

Cesena

Covid-19, l'epidemia

# Salgono i contagi, preoccupa il Rubicone

Ieri 164 nuovi casi nel Cesenate. A preoccupare è soprattutto il distretto Rubicone e Mare. Cala l'età dei positivi, anche grazie al vaccino

**Ancora** numeri da record nel Cesenate dove ieri si sono registrati 164 casi di positività, un dato allarmante che segna che il contagio nella nostra zona da qualche giorno si diffonde con più insistenza. Il picco è stato toccato venerdì con 172 nuovi contagi nel Cesenate, segnando uno sbalzo in avanti notevole rispetto a giovedì quando i nuovi positivi erano 92.

**La rapida** diffusione del virus continua a riguardare la zona di Cesena, dove ieri i positivi sono stati 55, ma anche l'area del Rubicone e Mare, con 25 contagi a Cesenatico e Savignano, dove i nuovi casi sono stati addirittura 29. E proprio a Savignano si registra l'unica vittima di ieri del Cesenate: una signora di 74 anni deceduta al domicilio. Guardan-



do gli altri comuni del Cesenate troviamo Gambettola e Gatteo con 9 casi, Longiano 8, Mercato Saraceno 7, Borghi 5, San Mauro 5, Bagno, Montiano e Roncofreddo 2 ciascuno e a Sogliano 1. Più contenuto il numero di persone contagiate nel Forlivese, 84 positivi, ma il totale in provincia resta alto: 248 nuovi casi,

mentre i guariti nella giornata di ieri sono stati 141.

**Dei positivi** di ieri (77 femmine e 87 maschi) 110 sono sintomatici. Al Bufalini sono 91 i pazienti ricoverati per Covid, di questi, 8 si trovano in terapia intensiva. Anche alla clinica privata San Lorenzino sono stati riscontrati dei contagi che hanno portato a

18 il numero di ricoverati.

**La forte** accelerata dell'andamento dell'epidemia in Romagna è stata oggetto ieri della relazione che il direttore generale dell'Asl, Tiziano Carradori, ha fatto ai sindaci e che ha convinto tutti fuorché Forlì ad adottare di concerto con la Regione la zona arancione scura. I dati spie-

gano infatti che il virus nel nostro territorio ha avuto un repentino cambio di direzione dalla prima settimana di febbraio, dove è iniziato un costante aumento dei casi. La novità è l'incremento dei contagi in età scolare, mentre si sono ridotti i contagi tra gli ultraottantenni grazie al vaccino. In pratica i focolai nelle aule hanno sostituito quelli nelle case di riposo. Ma con i giovani crescono soprattutto gli asintomatici (circa il 40%).

**La situazione** più critica è nel distretto del Rubicone, che fatta 500 la media regionale di nuovi casi per ogni 100mila abitanti (bilanciando il numero di tamponi effettuati) ha un tasso di incidenza di ben 775, seguito dal distretto di Riccione (729), da Rimini (596) e Cesena-Savio (626). Sotto alla media regionale il Forlivese (416) e il Ravennate (378). Ma l'Asl ha concluso che con questi dati, tutti i distretti romagnoli avrebbero superato la soglia dei 500 senza l'adozione di misure restrittive.

**Simone Arminio**  
**Annamaria Senni**

## LA RELAZIONE DELL'AUSL

**«Senza le maggiori restrizioni tutta la Romagna avrebbe superato i parametri»**



ACQUA

# J.LAB

forniture e servizi



CALDO

- RISTRUTTURAZIONE BAGNO CHIAVI IN MANO
- IDROSANITARI • ARREDOBAGNO
- PAVIMENTI • RIVESTIMENTI



CLIMA

## RISTRUTTURAZIONE COMPLETA DEL BAGNO

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

- Rifacimento impianto idrico
- Demolizione e smaltimento sanitari, pavimento e rivestimento
- Fornitura e installazione pavimento, rivestimento, sanitari, rubinetteria e box, doccia



ARREDO



EDILIZIA

A PARTIRE DA € 6.550,00 +IVA



SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA 50%

## SOSTITUZIONE VASCA CON BOX DOCCIA

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

- Demolizione e smaltimento vecchia vasca
- Rifacimento scarico e spostamento miscelatore
- Fornitura e installazione piatto doccia, rivestimento, box doccia e rubinetteria

A PARTIRE DA € 2.120,00 +IVA



**CESENA - Via A. Garibaldi, 2 (angolo via Cesare Battisti)**  
Tel. 0547 25442 • info@jlabcesena.it • jlabcesena.it



## La fuga di notizie nelle scuole

### «Un avviso del sindaco non è privato»

Il messaggio di Lattuca ai presidi era finito nella chat dei genitori Sternini (Sacro Cuore): «lo l'ho divulgato, era giusto»

**Un tam tam** di messaggi 'informali e privati', come li ha definiti il sindaco Enzo Lattuca, inviati dal Comune si tra insegnanti e genitori, venerdì ha provocato un po' di scompiglio nelle scuole cesenati, anticipando i tempi sulle chiusure. «È arrivato questo messaggio che assomigliava a quelli che manda la Protezione Civile - si difende la dirigente del Sacro Cuore, Ombretta Sternini, he ammette di averlo girato agli insegnanti e ai rappresentanti degli studenti -. Poi è chiaro che comunicandolo a loro, il messaggio è girato».

**Non andava diffuso, preside Sternini, non era ancora una comunicazione ufficiale...**

«Non vorrei che fossimo messi in evidenza come quelli che gettano allarme, io so che il messaggio è girato in altre scuole. Se a noi arriva una comunicazione la passiamo, perché se no perché il Comune ce la dà? Non

credo di aver sbagliato».

**Difficile dunque che un tale messaggio rimanesse privato.**

«È un principio che insegniamo anche ai nostri ragazzi quando facciamo educazione digitale: 'non scrivete su Whatsapp una cosa pensando che se è in una chat privata rimane privata', perché può arrivare all'altra parte del mondo».

**La chiusura paventata, alla fine ci sarà, da martedì.**

«Volevamo per l'appunto preparare gli insegnanti e i rappresentanti dei genitori alla possibilità di una chiusura. Era una normale comunicazione su quello che poteva succedere, noi l'abbiamo presa così e l'abbiamo passata senza pensare che generasse un particolare panico».

**Nella vostra scuola ci sono classi in quarantena?**

«Nessuna. Abbiamo avuto due studenti positivi alle medie, uno durante le vacanze di Natale». **Viviamo in un'allerta di un giorno per l'altro, non sarebbe necessario più preavviso per chiudere?**

«Questo è un tema nazionale. Capisco che se si generano dei picchi di contagi non si può aspettare troppo per le restrizioni. Le scuole desiderano la presenza, ma sono attrezzate per la didattica a distanza, non siamo come i ristoratori che magari hanno fatto gli acquisti per il pranzo della domenica e si sono ritrovati a dover chiudere».

**Annamaria Senni**

# «Questa è la terza ondata, alziamo la guardia»

Carradori (Ausl): «Questa volta è diverso, il vaccino sta facendo effetto. Per questo non possiamo permetterci di arretrare»

**Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna. Tutta la Romagna fuorché Forlì è in arancione scuro. Decisione forte. Su che basi poggia?**

«Sulla volontà di minimizzare i possibili effetti di una situazione preoccupante che stiamo osservando da alcune settimane».

**E di che parliamo di preciso?**

«Da inizio anno fino a fine gennaio avevamo osservato su tutta la Romagna una riduzione media del 40% dei casi settimanali, nelle ultime settimane abbiamo assistito a un aumento costante, con velocità di trasmissione diverse a seconda dei distretti».

**Si abbassa anche l'età media dei nuovi positivi?**

«Assolutamente sì. A febbraio abbiamo osservato che l'infezione fra le persone di età inferiore ai 19 anni sia aumentata del 50% rispetto ai numeri di inizio anno, mentre rispetto a prima, gli infetti fra la popolazione over80 è calata del 67%, questo perché le persone anziane sono ora in fase di vaccinazione e perché la variante predominante adesso corre più forte con chi si



Tiziano Carradori è direttore generale dell'Ausl Romagna

sposta molto, come i giovani».

**È la variante inglese?**

«Sì, un mese fa rappresentava il 13% dei positivi. Adesso siamo oltre il 50% e nel territorio nord di Ravenna anche il 65/70%».

**Si può dire ora terza ondata?**

«Penso di sì. Ma rispetto al passato ci sono dei distinguo».

**Ad esempio?**

«Il calo drastico dell'età media dei contagiati ha un effetto sugli accessi al pronto soccorso, ai ricoveri ordinari e in terapia intensiva nei nostri ospedali».

**Che situazione c'è oggi?**

«Non di criticità, niente di paragonabile a quanto abbiamo dovuto affrontare in autunno. La popolazione contagiata è ora

meno fragile e rischia meno di sviluppare forme gravi».

**Se il sistema sanitario non è in affanno, perché le restrizioni?**

«Non possiamo permetterci il rischio di compromettere tutti gli sforzi fatti proprio adesso».

**Che situazione si presenta in Romagna alla vigilia delle vaccinazioni a over80, personale scolastico e forze dell'ordine?**

«Siamo in grado di effettuare un numero di vaccinazioni molto superiori alle dosi che abbiamo a disposizione».

**Di quanto?**

«Parto dal particolare. In Emilia Romagna vantiamo il tasso più alto di vaccini agli over80 fra le regioni italiane, il 29% della popolazione. Come Ausl Romagna, siamo in regione l'Azienda

con il più alto tasso di vaccinazione delle persone ospiti nelle strutture residenziali e over80, con il 36% del totale. Arrivo al generale. In questo momento saremmo in grado di somministrare dosi a circa seimila persone al giorno, ma ci dobbiamo fermare a circa un quarto».

**Farete uno screening intensivo di massa?**

«Non possiamo intensificare più di tanto, già la nostra attività di tracciamento procede a un ritmo del 20% superiore a quello di altre province in regione».

**Ai cittadini cosa si sente di dire prima che il territorio passi in arancione scuro?**

«Non sono mai stato totalmente d'accordo coi provvedimenti ultra-restrittivi. Ma ora il discorso è diverso. Perché abbiamo un'arma per sconfiggere il virus e dobbiamo compiere gli ultimi sacrifici per poterla usare nel migliore dei modi. Il virus viaggia più veloce, ma e con il procedere del piano, i sacrifici che chiediamo oggi potranno dare frutti in un imminente domani».

**Francesco Zuppiroli**

**VARIANTE INGLESE**

**«Tre settimane fa rappresentava il 13% dei positivi, oggi in certi nostri territori è il 70%»**

CGIL EMILIA ROMAGNA  
CGIL CESENA

**WORKING CLASS HEROES**

**CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021**

CGIL

«Io credo, compagne e compagni, che nelle grandi prove, nei momenti decisivi come questo si misurano in effetti le qualità vere, migliori di una classe, di una popolazione, di una nazione.» LUCIANO LAMA | 1978

2021

Cesena

Covid-19, la controffensiva

# «Uno studio per testare la durata del vaccino»

Nei prossimi giorni monitorati i 10mila dipendenti dell'Ausl immunizzati. Il referente del progetto, Vittorio Sambri: «Necessario guardare al futuro»

di Luca Ravaglia

**Diecimila** dipendenti dell'Ausl Romagna che si sono sottoposti al vaccino anti coronavirus verranno monitorati a partire dai prossimi giorni nell'ambito di uno studio volto a misurare la durata della protezione del siero contro gli attacchi della pandemia.

Anche il territorio di casa nostra dunque ci si allinea alle rilevazioni che sono in corso attualmente a livello mondiale per capire quali siano le reazioni del sistema immunitario umano una volta che è entrato in contatto col virus più temuto dell'ultimo secolo.

«La ricerca – spiega Vittorio Sambri, direttore dell'unità operativa Microbiologia del Laboratorio Unico di Pievesestina dell'Ausl Romagna e referente

dello studio in oggetto – ha come scopo primario proprio quello di valutare la durata della immunità umorale post vaccinale per Sars CoV-2, dato che sarà estremamente utile non solo al singolo partecipante, ma anche e soprattutto per stabilire future strategie di impiego delle risorse vaccinali. I dati ad oggi disponibili dimostrano per i vaccini in uso (Pfizer BioNTech e Moderna) una durata di protezione documentabile attorno a 4/5 mesi: è pertanto molto importante ottenere dati in merito alla reale durata della presenza di anticorpi IgG indotti dal vaccino.

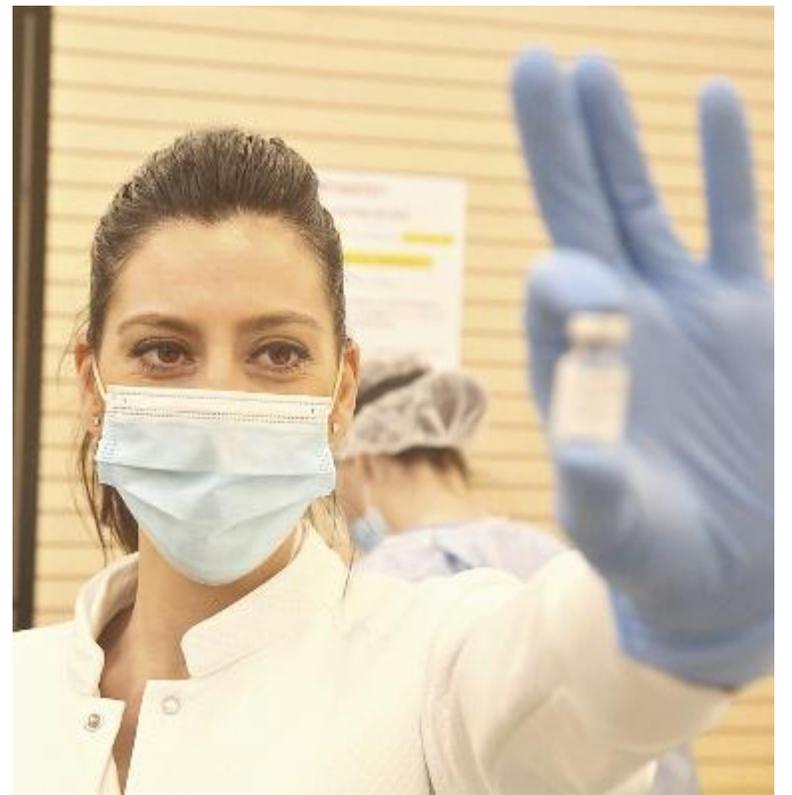
PRESENTE

**«I dati odierni dicono che la protezione dura tra i 4 e 5 mesi, occorre programmare quindi le strategie»**

La disponibilità di dati è un presupposto indispensabile per potere poi effettuare una corretta e precisa programmazione delle future strategie di somministrazione vaccinale».

**Il monitoraggio** coinvolgerà gli operatori sanitari che hanno ricevuto entrambe le dosi che sono previste dal protocollo, quindi in totale un potenziale di circa diecimila persone.

«Questo studio testimonia la capacità dei nostri professionisti di guardare avanti, nel futuro anche in momenti complicati come è sicuramente quello attuale a livello mondiale – commenta l'assessore alle Politiche per la Salute Raffaele Donini –. Mentre siamo impegnatissimi a gestire l'emergenza come stiamo facendo, è importante valutare scientificamente anche l'effetto a lungo termine della vaccinazione e



Una sanitaria cesenate mostra una fiala di Pfizer

lo studio del professor Vittorio Sambri, che va in questa direzione, ci permetterà di adattare la nostra organizzazione a quelli che si prefigureranno come plausibili scenari futuri. Insomma lo studio sull'Ausl Romagna, che potremo eventual-

mente ampliare anche ad altri territori dove potrebbe confermare la propria validità, ci aiuterà ad arrivare sempre più pronti anche in futuro. E' questo il nostro obiettivo, affrontare naturalmente il presente ma guardare sempre avanti».

## POMPIGNOLI (LEGA)

### «Immunizzazione per gli studenti»

Il consigliere regionale chiede di tutelarli con il personale scolastico

Con il numero dei contagi che torna a crescere, soprattutto tra i più giovani, il consigliere regionale della Lega Massimiliano Pompignoli ragiona sull'opportunità di «vaccinare gli studenti, con priorità a quelli delle superiori».

«Lo abbiamo visto – afferma Pompignoli – con i sanitari, che giustamente sono stati i primi ad essere vaccinati. Il numero dei contagi tra queste persone è drasticamente crollato perché il vaccino li ha immunizzati. Adesso, con la mutazione del virus che tende a colpire i più giovani e la variante inglese che minaccia il segmento educativo, credo si debba accelerare con le vaccinazioni al personale scolastico per poi fare lo stesso con gli studenti».

## La richiesta

# «Servono volontari per aiutarci con il siero»

Il Comune chiama le associazioni, si appella ai cittadini: «A Pievesestina non c'è bisogno solo di sanitari»

di Cristina Gennari

**Una chiamata** alle armi della solidarietà. E' l'appello del Comune e di Ausl Romagna per trovare volontari da adibire al servizio di accoglienza e accompagnamento delle persone che arrivano in fiera a Pievesestina per vaccinarsi. Con la campagna vaccinale che procede spedita, si è infatti resa necessaria un'attività di supporto al personale sanitario.

**Tra le mansioni** richieste ai volontari: accogliere gli utenti, verificando il corretto posizionamento della mascherina e l'igienizzazione delle mani, misurare la temperatura, verificare la presenza dei nominativi in lista e accompagnare le persone nel percorso, riservando particolare attenzione ai più fragili.

«Nel nostro territorio, per le chiamate di emergenza c'è sempre stata una risposta spontanea e totale – commenta Carmelina Labruzzo, assessora ai Servizi per le persone e le famiglie – stiamo cercando di fare rete attorno alla campagna vaccinale, che ci permette di vedere una luce in fondo al tunnel. Siamo dentro a una battaglia insieme e



La postazione di Pievesestina in fiera, dove vengono effettuate le immunizzazioni

questa richiesta si configura come una chiamata alle armi buone, ovvero quelle che ognuno ha modo di offrire alla cittadinanza con un piccolo servizio».

LE MANSIONI

**I volontari misurano la febbre, danno il gel disinfettante e portano le persone fino alla postazione**

**Tante** le associazioni che hanno già risposto all'appello e che erano presenti all'incontro informativo tenutosi ieri mattina per concordare un calendario di disponibilità: Associazione Michelangelo, Agesci, Masci, Azione Cattolica, Croce Rossa Italiana, Rotary, Auser, Adra. In prima linea anche i quartieri, punto di riferimento per la città. L'ennesima prova di un volontariato sempre pronto a rispondere alle esigenze del territorio, come dimostrato in questo anno straor-

dinario di contributi, dalla spesa a domicilio alla consegna delle mascherine a casa, dalla spesa sospesa al sostegno alle persone fragili.

«Da dicembre è iniziata nel nostro territorio la campagna vaccinale – spiega Paola Ceccarelli, Dirigente Professioni Sanitarie di Direzione Infermieristica e Tecnica di Cesena – dietro c'è un'organizzazione complessa e un impegno di risorse umane veramente importante. Sin da subito abbiamo pensato che utilizzare la disponibilità del mondo del volontariato potesse rappresentare una grande forza. Chi garantirà questa disponibilità sarà all'interno di un contenitore altamente protetto».

**I volontari**, che subentrano all'attività svolta fino ad oggi dalla Protezione civile, opereranno a stretto contatto con l'equipe di medici, infermieri, OSS e amministrativi e potranno dare la propria disponibilità per presidiare il polo vaccinale di Cesena sette giorni su sette in turni dalle 9 alle 13 o dalle 13 alle 18. Per partecipare è possibile rivolgersi alle associazioni coinvolte e ai quartieri oppure scrivere una mail a segreteria.servsoc@unionevallesavio.it.

Arancioni sì, ma chiari

## Forlì ascoltata: è questa la vera buona notizia

Marco Bilancioni



**T**utta la Romagna in zona arancione scuro tranne il Forlivese. La notizia di ieri sera sintetizza ciò che avevamo provato ad analizzare qualche giorno fa, ovvero che avevamo numeri addirittura da zona gialla. Attenzione: la nostra riflessione, pubblicata giovedì, era relativa ai numeri della settimana precedente. Nei giorni scorsi, quelli immediatamente successivi, la pandemia ha morso Forlì come il resto della regione. E possiamo immaginare che, nel tenere una linea del genere, tremino i polsi: decidere sulla salute dei cittadini è una pesante responsabilità. Purtroppo, nessuno ha la certezza che darà i risultati sperati e dunque vanno tenuti a freno i facili entusiasmi.

**Tuttavia**, la giornata di ieri introduce un punto importante di riflessione sulla gestione della pandemia. Non è automatico stabilire restrizioni per tutti, se i problemi non sono diffusi in maniera uguale. E sappiamo, fin dall'inizio della pandemia, che non è così. In piena Fase 1, avevamo un direttore generale dell'Ausl che, senza dire nulla a nessuno, chiese alla Regione di applicare anche alla nostra provincia le restrizioni quasi marziali che incombevano su Rimini e Piacenza. Stavolta, invece, Forlì è stata ascoltata e le viene riconosciuta una diversità (il passo avanti è merito di tutti gli interlocutori, naturalmente): per chi vive qui, è qualcosa di raro, nei rapporti con gli enti sovraordinati. La serietà impone che il criterio vada accettato anche qualora dovesse rivolgersi contro gli interessi del nostro territorio. Sarebbe, però, forse un po' più giusto.

**Va ripetuto:** non c'è molto da esultare sul piano pratico. Siamo sempre in una situazione complessa. Siamo comunque arancioni. Però per una popolazione stremata, qui come altrove, sentirsi dire che la pandemia fa paura ma non al punto da applicare la ricetta di girare ancora una volta i bulloni del rigore, è comunque una buona notizia. A cosa serve? Non per infrangere le regole, ovviamente. Ma per continuare la lotta con più serenità e convinzione di potercela fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Piazza

voci dalla città

Il vaccino per la scuola / 1

## No alla paura, nonostante la confusione

Electra Stamboulis \*



**P**hilip Roth nel suo romanzo 'Nemesi' ambienta la vicenda nella Newark nel 1944, falciata dalla poliomelite. Il protagonista è un animatore di campo giochi, Cantor, che si dedica con entusiasmo a suoi ragazzi, minacciati dal virus che li colpisce uno dopo l'altro.

**In un certo senso** tutti i docenti, di ogni ordine e grado, sono diventati dei piccoli Cantor da marzo in poi. Hanno ricreato in tempi brevissimi l'aula virtuale, riaccendendo un legame con gli alunni durante il lockdown duro, sono rientrati e soprattutto rientrate in aula da settembre cercando di resistere alla forza degli eventi... Certo, il vaccino è l'arma che permetterà di convivere con il virus in modo più sereno e tutto il personale della scuola lo sta aspettando. Vedo però, dal mio piccolo osservatorio, delle criticità: come scuole non abbiamo nessun ruolo, neanche di informazione, per quanto riguarda la campagna vaccinale. A oggi non abbiamo ricevuto nessuna informativa ufficiale da parte dell'autorità sanitaria. Inoltre chi è residente

in Campania, è escluso dal vaccino, perché lì i vaccini si fanno direttamente a scuola. **I medici** si sono trovati ad agire senza avere chiare disposizioni, generando una gestione multiforme che porta alcune persone ad avere già la prenotazione, altre a ricevere dinieghi, e altre ancora che si trovano in sospenso. C'è, insomma, tanta attesa unita a speranza, però anche preoccupazione e a volte sospetto alimentato da questa confusione informativa. **Come dice** Cantor spiegando perché si debba continuare a giocare, malgrado l'epidemia: La paura ci degrada. Far sì che si abbia meno paura... questo è il compito, anche della scuola, che se lo è assunto in pieno. Aspettiamo ora che grazie ai vaccini si possa svolgerlo.

\* **preside liceo artistico**

La profilassi su un'insegnante, svolta in un'altra regione italiana (foto di repertorio)

Il vaccino per la scuola / 2

## È la svolta, ma ancora troppe risposte diverse

Luigi Impieri \*



**C**'è grande fibrillazione in questi giorni a scuola: in ogni chat, in ogni corridoio, in ogni aula non si parla d'altro, il vaccino per noi insegnanti e per tutto il personale scolastico. Come lo faremo, dove lo faremo, quando lo faremo? E tutti noi abbiamo risposte diverse, c'è qualcuno dei colleghi che è già prenotato per questa settimana, che sa di doversi

recare presso lo studio del proprio medico, chi è semplicemente in lista, ma non sa quando potrà vaccinarsi e chi, come me, non sa neppure dove.

**Ecco**, il fatto che balza immediatamente all'occhio, è che, all'interno della stessa città e della stessa Ausl le risposte dei medici di base, sono completamente diverse, gettando ovviamente tutti noi in una situazione di incertezza. Infatti ci troviamo tutti i giorni a condividere un'aula con molti alunni, sia pure in presenza al 50%, i quali pur attenendosi alle regole anti-Covid, a volte risultano positivi, come d'altronde è successo anche a noi docenti. Per molti di noi, quindi, il vaccino potrebbe rappresentare la svolta, la possibilità di andare a scuola e svolgere il nostro lavoro con più tranquillità. E invece, oltre a non sapere quando saremo

vaccinati, qualcuno di noi nutre dei dubbi sull'efficacia del vaccino che ci somministreranno.

**Tutti noi** abbiamo letto nei mesi passati che AstraZeneca era consigliato agli adulti fino ai 55 anni, ora hanno allargato il range di somministrazione a 65 anni e questo desta sicuramente ulteriore preoccupazione, senza contare che i colleghi che hanno più di 65 anni, sono completamente esclusi da questa campagna vaccinale, mentre, paradossalmente sono i più a rischio. Insomma sono ancora tante le domande che ogni giorno poniamo al collega che incrociamo nel corridoio o nell'aula insegnanti, nella speranza che la sua esperienza, la sua decisione di sottoporsi o meno al vaccino, possa in qualche modo lenire la nostra ansia.

\* **docente del liceo classico**

Il vaccino per la scuola / 3

## Venite: ordinati ma senza esitazioni

Marco Ragazzini \*



**P**er i medici di medicina generale l'entrata in campo nella campagna vaccinale si aggiunge ai compiti che stanno affrontando in questa pandemia. I medici di medicina generale utilizzeranno il vaccino AstraZeneca, contemporaneamente i centri Asl vaccineranno altre categorie di cittadini con vaccini diversi. A ogni categoria è assegnato un diverso tipo di vaccino. Certi comunicati stampa, un po' frettolosi, hanno in un primo tempo disorientato i cittadini, che hanno intasato le nostre segreterie con le più svariate richieste di informazioni.

**Ribadisco** perciò che i medici di famiglia romagnoli attiveranno in modo massivo la campagna vaccinale a partire dalla settimana prossima e che questa è riservata solo al personale della scuola, per il momento. Seguiranno poi le Forze dell'Ordine. Il medico di base non ha alcun potere discrezionale su chi debba essere vaccinato, le fiale che gli vengono consegnate sono riservate alle categorie indicate dal governo e dalle regioni. Responsabilità del medico è di somministrare le dosi velocemente, senza sprecarle ed evitando assembramenti. Questo richiede una organizzazione precisa e la collaborazione dei cittadini che dovranno essere puntuali agli appuntamenti vaccinali, o comunicare tempestivamente al medico la loro impossibilità a rispettarli.

**Un ulteriore** ostacolo che i medici di base stanno affrontando e di cui si parla poco è 'l'esitazione vaccinale' di quei cittadini (anche alcuni infermieri e medici) che ritardano a vaccinarsi, in attesa di chissà che cosa. Questo atteggiamento è assai più pericoloso, per il successo della campagna vaccinale, di quello dei no vax, perché difficile da misurare e circoscrivere e in grado di fornire al Coronavirus potenziali ospiti dove continuare a riprodursi. L'impegno del personale sanitario sarà inutile, se i cittadini non risponderanno ordinatamente alla chiamata vaccinale.

\* **coordinatore Fimmg (Federazione Medici di medicina generale) Romagna**

# Zattini: «Niente arancione scuro? Scuole aperte, lo dicono i numeri»

Il sindaco (insieme al presidente della Provincia Fratto) ha tenuto la posizione con la Regione. Pareva che il provvedimento si applicasse a tutti. E invece siamo l'unica eccezione in Romagna

di **Luca Bertaccini**

**Da martedì** e per due settimane sarà estesa la zona arancione a tutti i comuni della Ausl Romagna esclusi quelli di Forlì e comprensorio. Le restrizioni riguarderanno dunque le province di Rimini e di Ravenna e il Cesenate. Ieri i vertici della Regione — che adotterà una nuova ordinanza per circoscrivere e contenere la crescita del contagio — hanno incontrato gli amministratori locali. La zona arancione 'hard' prevede, tra le altre cose, lo stop agli spostamenti anche all'interno dei comuni, attività ricreative e sport, l'attività didattica a distanza al 100% per le scuole e l'Università, in presenza i servizi educativi 0-3 e le scuole d'infanzia. Il fatto che Forlì ne sia esclusa inorgolisce il deputato leghista Jacopo Morone: «È l'approccio giusto, bisogna far parlare i dati e pensare a tante famiglie. Grande merito va al sindaco Zattini».

**Sindaco Gian Luca Zattini, quali elementi ha messo sul piatto per chiedere, e ottenere, di restare in zona arancione?**

«I numeri dei contagi ogni 100mila abitanti e quelli relativi alla tenuta del sistema ospedaliero in generale. Mi premeva che elementari e medie restassero aperte, consapevole che

## DECISIONE DIFFICILE

**«Evitati i disagi alle famiglie. Ma sono consapevole che fra 3 giorni potrei mangiarmi le mani»**



Il sindaco Gian Luca Zattini in un'aula vuota: la decisione di ieri evita la didattica a distanza al 100% per ogni ordine e grado

tra tre giorni potrei mangiarmi le mani visto come cambiano in fretta le cose con questo virus. Questa è una decisione che dovette ai cittadini: chiudere le scuole da un giorno all'altro avrebbe avuto un impatto devastante. Pensi ai genitori che dall'oggi al domani avrebbero dovuto trovare una soluzione per i propri figli».

**Non ha voluto, insomma, fare il primo della classe?**

«Assolutamente no. Questo deve essere molto chiaro. Sempli-

cemente restare in zona arancione era un'opportunità che i numeri ci davano. Mentre le zone di Rimini e Cesena, stando ai numeri, non avevano scelta, per il Ravennate era diverso. In questo caso il sindaco De Pascale ha ritenuto di dover entrare in zona arancione scuro. La sua è una scelta autonoma, sulla quale non mi permetto di dire nulla. Non posso che ringraziare la Regione e i sindaci per averci consentito di restare arancioni».

**Perché ringrazia anche i suoi**

**colleghi? Avevano potere di veto?**

«No, ma avrebbero potuto mettersi di traverso, dato che eravamo partiti con l'indicazione della Regione Emilia Romagna di andare tutti in zona arancione scuro. Tutti i colleghi mi hanno invitato a comportarmi come loro, ma poi nessuno, quando abbiamo deciso di prendere un'altra strada, ha avuto nulla da obiettare. Aggiungo che la nostra posizione è stata condivisa dal presidente della Provincia,

Gabriele Fratto, che come me ha presentato i numeri dei contagi dei nostri comuni».

**Resteremo con la sfumatura chiara?**

«Con l'Ausl facciamo un punto periodico della situazione per analizzare come cambiano i numeri. Ripeto: tra 3 giorni o una settimana magari sarò quello che piangerà più di tutti. Ma al momento i numeri ci consentono di restare arancioni. Era una decisione difficile, che mi sono sentito di prendere».

## IL BILANCIO

### Chiuse quattro classi. Sono 83 i nuovi casi

Sono 248 i nuovi contagi in provincia, 83 dei quali nelle nostre zone (141 le guarigioni). Si registra un lieve calo rispetto a ieri, quando in provincia i casi erano 273, di cui 100 nel Forlivese. Nel capoluogo 51 nuovi contagi, 9 a Forlimpopoli, 8 a Bertinoro, 6 a Castrocaro e Meldola, 3 a Modigliana. Due decessi: una 84enne di Forlì e una 74enne di Savignano; 303 i casi nel Ravennate, 238 nel Riminese.

**Nelle scuole sono 11, tra alunni e docenti, i contagiati. L'Igiene Pubblica dell'Ausl ha disposto la quarantena per quattro classi: due medie, la Sforza e la Benedetto Croce e due della scuola dell'infanzia di Roncadello. Cinque i positivi alle elementari: quattro studenti divisi tra Rodari, Diego Fabbri, De Amicis e Lamberto Valli e un docente dalla Focaccia. Contagiati infine un'alunna della scuola media Zangheri e uno studente del liceo classico.**



Tiziano Carradori

**Il direttore generale dell'Ausl Romagna**

## «Situazione migliorata rispetto a fine 2020, ma non molliamo»

**Carradori conferma: «Nel Forlivese meno casi. Dobbiamo però controllare la variante inglese»**

**«In sei distretti romagnoli su otto, negli ultimi giorni abbiamo notato una frequenza di positività superiore ai 500 casi ogni 100mila abitanti. Questo ad eccezione di Forlì e Ravenna, che sono di poco al di sotto dei 450. Però la provincia di Ravenna ha comunque territori come il Lu-**

**ghese che corrono di più».** Così il direttore generale dell'Ausl, Tiziano Carradori, spiega la situazione generale. Ma il quadro contiene comunque elementi preoccupanti che anche nel Forlivese non vanno sottovalutati.

**«A febbraio** i casi tra chi ha meno di 19 anni sono aumentati del 50%, mentre sono calati del 67% tra gli over 80 grazie ai vaccini. La nuova variante, quella inglese, corre molto con chi si sposta, come appunto i giovani». Sulla variante inglese gli unici dati finora la stimavano al

28% a inizio febbraio, al 41% dopo 10 giorni. Secondo Carradori, «era al 13% un mese fa e adesso siamo oltre al 50%. Nella parte nord del Ravennate tocchiamo il 65-70%». Perciò, spiega, «possiamo dire di essere nella terza ondata». Con elementi, però, meno preoccupanti rispetto al passato: «Col calo dell'età, grazie ai vaccini, si abbassa la pressione sul Pronto soccorso e sui reparti. Niente di paragonabile rispetto agli ultimi mesi del 2020». Tuttavia, «la situazione va monitorata con grande atten-

zione, non possiamo compromettere proprio adesso gli sforzi fatti. Per esempio, vogliamo impedire che il dilagare del contagio ci porti a dover dirottare alcune risorse ora impegnate nella vaccinazione per eseguire il contact tracing», che «è più veloce del 20% rispetto ad altre province della regione». Insomma, «dobbiamo compiere gli ultimi sacrifici. Rispetto a un anno fa ora abbiamo un'arma contro il virus».

# L'Ausl studia quanto durano gli anticorpi

Sono coinvolti potenzialmente 10mila sanitari in tutta la Romagna. «L'obiettivo è capire se si resta immuni per 4-5 mesi»

**Quanto dura** la protezione generata dalla vaccinazione anti-Covid? Per rispondere a questo quesito partirà tra pochi giorni lo studio di sieroprevalenza post vaccinazione denominato 'Sierovac', dedicato a tutti gli operatori sanitari dell'Ausl della Romagna. La platea potenziale degli interessati, cioè di coloro che sono stati già sottoposti ad entrambe le iniezioni del vaccino, è di 10mila persone.

«La ricerca – spiega il prof Vittorio Sambri, direttore dell'Unità Operativa Microbiologia del Laboratorio Unico di Pievesestina dell'Ausl Romagna – ha come scopo primario valutare la durata della immunità umorale post vaccinale per il Covid, dato che sarà estremamente utile non solo al singolo partecipante, ma anche e soprattutto per stabilire future strategie di impiego delle risorse vaccinali». I dati ad oggi disponibili «dimostrano per i vaccini in uso (Pfizer BioNTech e Moderna) una durata di protezione documentabile attorno a 4-5 mesi: è pertanto molto importante ottenere dati in merito alla reale durata della presenza di anticorpi indotti dal vaccino». Questo studio consentirà

## PROFILASSI PER GLI ANZIANI

**Chi è nato tra il 1937 e il '41 può prenotarsi per il siero domani in farmacia o al Cup**



Un momento della vaccinazione tra il personale sanitario della casa di riposo Zangheri (Frasca)

in particolare di stabilire la tempistica della risposta immune ai vaccini e verificare la possibilità di progettare future strategie di somministrazione che siano adeguate all'effettiva disponibilità dei vaccini.

**Da domani** chi ha 80 anni o più, cioè le persone nate tra il 1937 e il 1941, potrà iniziare a prenotare la vaccinazione. Le prime iniezioni partiranno già il giorno successivo, martedì. Come prenotarsi? Recandosi al Cup o nelle farmacie che effettuano prenotazioni Cup; oppure telefonando al numero 800.002.255, da

lunedì a venerdì, dalle 7.30 alle 19; sabato dalle 7.30 alle 13.30. Altre modalità sono online: attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico, o con l'App ER Salute o il sito internet CupWeb (www.cupweb.it). Non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici – nome, cognome, data e comune di nascita – o, in alternativa, il codice fiscale. All'atto della prenotazione, al cittadino saranno comunicati la data, il luogo dove recarsi e tutte le ulteriori informazioni necessarie.

## LA CAMPAGNA NEL FORLIVENESE

**Quasi 17mila ultra 80enni, nelle case di riposo ma non solo, sono protetti dal virus**

**Sul territorio** dell'Emilia-Romagna, sono già stati vaccinati quasi 84mila over 80, tra degenti delle Rsa, assistiti a domicilio e cittadini di 85 anni e oltre; di questi 23.078 in Romagna. Gli over 80 a Forlì e comprensorio sono 16.690. Pier Francesco Minnucci, segretario Generale Flc Cgil Forlì-Cesena, chiede che venga garantito «il rispetto del principio di prossimità territoriale, limitando i disagi legati agli spostamenti, definendo come distanza massima per raggiungere la sede vaccinale una percorrenza non superiore di norma ai 20 chilometri», oltre che «prevedere una particolare attenzione ai territori della comunità montana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCUOLE A FORLIMPOPOLI

### Vaccini da mercoledì alla Casa della Salute

**Parte** anche a Forlimpopoli la campagna di vaccinazione per il personale scolastico. Il giorno fissato per la via alla prima inoculazione è mercoledì prossimo presso gli ambulatori dei medici di base. Per prenotarsi si deve contattare il proprio medico che, dopo avere raccolto l'adesione, comunicherà i dati per l'appuntamento, anche sulla base dei vaccini messi a disposizione dal servizio sanitario. Le vaccinazioni verranno effettuate alla Casa della Salute presumibilmente nei pomeriggi di mercoledì, giovedì e venerdì.

«**Come sempre** – afferma la sindaca di Forlimpopoli, Milena Garavini – un grande ringraziamento va ai medici della nostra Casa della Salute che, ancora una volta, si sono messi a disposizione della comunità organizzando questa campagna essenziale per poter guardare al futuro con maggiore ottimismo. Ricordiamo che il vaccino, assieme ai comportamenti ormai ben noti a tutti, sono le uniche armi che abbiamo contro questo nemico invisibile, per cui l'invito è quello di aderire alla campagna vaccinale e continuare a mantenere sempre alta la guardia».

## L'ordinanza del ministro Speranza

### Stop agli allevamenti di visoni. Quello di Galeata: «È una mazzata»

Il titolare: «Salta il periodo della riproduzione. E se la nostra attività è pericolosa, perché l'Ausl non ci vaccina?»

**Il ministro** della salute Roberto Speranza ha firmato l'ordinanza che proroga fino al 31 dicembre la sospensione delle attività degli allevamenti di visoni su tutto il territorio italiano. Un provvedimento che tocca direttamente anche gli allevamenti di Galeata e San Marco nel comune di Ravenna. «Questo stop è un'altra mazzata per il settore – commenta a caldo il titolare dell'azienda bidentina Luca Casinadri – perché significa che le riproduzioni, che avrebbero dovuto iniziare nelle prossime settimane, saranno sospese almeno fino alla prossima primavera. Nel frattempo devo dar da mangiare ai visoni che sono presenti

in allevamento e naturalmente far lavorare gli operai. Sono in attesa di un comunicato ufficiale della nostra associazione nazionale del settore, che punterà chiaramente ad avere dal Governo i giusti ristori per mancata produzione. Aggiungo che, oltre al problema di un serio sostegno economico – aggiunge Casinadri – c'è anche quello della salute in quanto non capiamo come l'Ausl Romagna non proceda a vaccinare i titolari e gli addetti degli allevamenti di visoni visto che il rischio di trasmissione è molto alto come si legge nell'ordinanza del ministro Speranza. Ci facciamo i tampo-



ni ogni settimana quello sì, ma con il vaccino saremmo al sicuro, come hanno fatto ad esempio le Asl in Veneto e in Lombardia». Gli stessi veterinari di Forlì e Ravenna che controllano ogni 15 giorni gli allevamenti di visoni non sono stati ancora vaccina-

ti a differenza dei colleghi di Cesena e Ravenna. Solo tamponi settimanali.

**Plaude** invece al provvedimento nel suo comunicato la capogruppo regionale del M5S Silvia Piccinini: «La chiusura per tutto il 2021 degli allevamenti di visoni è un'ottima notizia e va nella direzione che qualche mese fa avevo proposto anche in Emilia Romagna. Adesso che è chiaro che queste strutture, oltre ad essere un concentrato di crudeltà verso gli animali, sono anche un rischio per la salute pubblica, non resta che chiuderli definitivamente e per sempre».

**Oscar Bandini**

## VACCINI

### Oggi in piazza: «Libertà di scelta»

**Dalle 16 alle 18**, in piazza Saffi, il Movimento 3V, insieme a Libero x tutti-Forlì, Libera Scelta Emilia Romagna, Romagna per la Scuola, Romagna per la Costituzione, darà vita a una manifestazione per la libertà di scelta sui vaccini anti-Covid. Interverranno l'avvocato Massimo Pifani, il medico Domenico Battaglia, il filosofo Loris Falconi. Modera Noemi Zucchi, presidente di Libero x tutti – Forlì.